

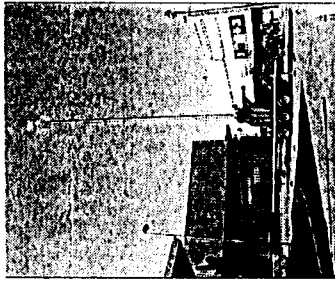
Si chiama «ciclotron» ed è stato realizzato nella divisione della Itepharma che ha una sede nella zona artigianale

# Farmaci, Ruvo apre una frontiera

## Domani sarà inaugurato un laboratorio per la produzione di sostanze già utilizzate in oncologia

ANGELO TEDONE

● **RUVO.** Sarà inaugurato domani sera il nuovo laboratorio farmaceutico che apre nuove frontiere. Si tratta di un acceleratore di particelle indispensabile per la produzione di radionuclidi Beta, ovvero emettitori utilizzati per marcare molecole durante esami di radiologia e medicina nucleare. Un'apparecchiatura prodotta dalla neonata «Itepharma», divisione Itef operante a Ruvo nella zona artigianale sin dal 1982, che può definirsi un ciclotron di nuova generazione, il primo prodotto in Italia, auto-schermato e a ridotto impatto



ambientale.

Già dal prossimo anno a Ruvo saranno, quindi, prodotti e adoperati radiofarmaci per la Pet già utilizzati nella ricerca oncologica, neurologica e cardiologia. La domanda di analisi, attraverso le Pet, sta crescendo vertiginosamente in quanto evidente vantaggio nella diagnostica precoce che diventa essenziale in particolare modo nelle neoplasie.

La nuova officina farmaceutica sarà anche centro di ricerca per lo sviluppo di nuovi radiofarmaci ovvero un radiofarmaco che ha la caratteristica di essere assunto dalle cellule allo stesso modo del glucosio. Un punto di riferimento, quindi, per gli scien-

ziati con l'obiettivo di aprire nuove frontiere terapeutiche. Tecnologie innovative e professionalità al servizio del territorio restano i punti forza dell'azienda nella scelta del ciclotron autoschermato Pet, tracce di ultima generazione, che riunisce alta tecnologia e rispetto dell'ambiente. In tale ottica è stata già avviata la formazione del personale con il finanziamento di due borse di studio per ricercatori nel settore della radiochimica che si stanno svolgendo presso l'ospedale S. Raffaele di Milano e il «M.D. Anderson Cancer centre» di Huston.

«Nostro obiettivo», ha detto Leonardo Diaferia, presidente Itef, è quello di disporre localmente di radiotraccianti per gli esami di medicina nucleare coinvolgendo i giovani nella specializzazione in radiofarmacia (ndi aprire nuove frontiere terapeutiche).

Secondo il direttore Vincenzo Dimiccoli, invece «saranno osservate tutte le norme che regolano la produzione dei medicinali per uso umano al fine di garantire la qualità».

Il progetto rappresenta un valore aggiunto per l'economia di Ruvo nel cui territorio sarà garantita la consegna del radiofarmaco entro tempi utili per una efficace somministrazione e a tal proposito esistono già tutte le componenti produttive e organizzative per realizzare la sperimentazione necessaria a raggiungere la commercializzazione di nuovi radiofarmaci.

Si può dire quindi che a Ruvo è stata implementata una certa ricerca di eccellenza

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 20 Luglio 2008

9